

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta dell'11 febbraio 1998.**

Acquarone, Albertini, Andreatta, Apolloni, Berlinguer, Bindi, Bova, Calzolaio, Carmelo Carrara, Dini, Fantozzi, Fassino, Maccanico, Mangiacavallo, Marongiu, Mattioli, Molinari, Montecchi, Pecoraro Scanio, Pennacchi, Prodi, Sales, Soriero, Turco, Veltroni, Vendola, Visco.

(Componenti il comitato della Commissione bicamerale).

D'Alema, Boato, Urbani, Tatarella, Mussi, Berlusconi, Nania, Mattarella, Fontan, Armando Cossutta, D'Amico.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Acquarone, Albertini, Andreatta, Apolloni, Berlinguer, Bindi, Bogi, Bordon, Bova, Burlando, Calzolaio, Carmelo Carrara, Dini, Fantozzi, Fassino, Maccanico, Mangiacavallo, Marongiu, Mattioli, Molinari, Montecchi, Pecoraro Scanio, Pennacchi, Prodi, Sales, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vendola, Vigneri, Visco, Vita.

Annuncio di proposte di legge.

In data 10 febbraio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

DELMASTRO DELLE VEDOVE:
« Modifiche alle disposizioni approvate con

regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in materia di procedure fallimentari » (4533);

ANTONIO PEPE e GIOVANNI PACE:
« Modifiche all'articolo 13-bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detraibilità delle spese per acquisto di libri scolastici ed universitari e di strumenti informatici, musicali ed artistici » (4534);

APOLLONI e STEFANI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla crisi economica delle Ferrovie dello Stato spa » (4535);

SIMEONE: « Norme per evitare la propagazione dei rumori negli edifici realizzati su più livelli » (4536);

SIMEONE: « Istituzione presso i tribunali di una sezione specializzata per la trattazione dei procedimenti aventi ad oggetto reati in materia di tutela ambientale » (4537);

SIMEONE: « Istituzione presso le direzioni distrettuali antimafia dell'ufficio del pubblico ministero per i reati di criminalità organizzata commessi da minori » (4538);

GIULIANO: « Disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio della raccolta di scommesse su manifestazioni sportive che si svolgono all'estero » (4539).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 5 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 9 marzo 1989, n. 86, la relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del consiglio dei ministri dell'Unione europea relativa al secondo semestre 1997 (doc. LXXXVII, n. 4).

Questo documento, che sarà stampato e distribuito, sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2, del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) e, per il parere, a tutte le Commissioni permanenti.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettere in data 9 febbraio 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Istituto postelegrafonici (IPOST) per gli esercizi dal 1987 al 1996 (doc. XV, n. 78);

Ente poste italiane (E.P.I.) per l'esercizio 1996 (doc. XV, n. 79);

Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.) per l'esercizio 1996 (doc. XV, n. 80).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 10 febbraio 1998, ha trasmesso in adempimento al disposto dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, copia della deliberazione assunta dalla Corte stessa - sezione controllo Stato - nella seduta del 23 gennaio

1998, con cui la Corte stessa ha deliberato in ordine alla relazione in data 30 aprile 1997 del consigliere istruttore dell'ufficio controllo consuntivo sulle casse di conguaglio e sulle gestioni fuori bilancio del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, concernente l'indagine sui rendiconti per gli anni dal 1990 al 1993 della cassa conguaglio gas petrolio liquefatto (G.P.L.).

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, un parere relativo alla disciplina della subfornitura nelle attività produttive di cui alla proposta di legge A.C. n. 3509.

Il suddetto parere è deferito alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Trasmissione da un consiglio regionale.

Il presidente del consiglio regionale della Toscana, con lettera in data 21 gennaio 1998, ha trasmesso il testo di un voto, approvato dal consiglio regionale stesso nella seduta del 29 dicembre 1997, in merito ad iniziative a sostegno delle popolazioni del Chiapas.

Questa documentazione è stata trasmessa alla Commissione competente.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 febbraio 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di no-

mina del dottor Alfredo ROMA a presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 febbraio 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Raffaele CERCOLA a presidente dell'ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (EAMO).

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 19 dicembre 1997, a pagina 5, prima colonna, dalla ventunesima alla ventiduesima riga, deve leggersi: « BERLUSCONI ed altri: "Nuovo ordinamento dei gradi di istruzione" (4416) » e non: « APREA: "Nuovo ordinamento dei gradi di istruzione" (4416) », come stampato.

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 10 febbraio 1998, pagina 5, prima colonna, undicesima riga, dopo il nome: « Giannattasio », inserire il seguente: « Ladu ».

INTERPELLANZE URGENTI

A)

(Sezione 1 – Crisi dei mercati finanziari asiatici).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

già dall'estate scorsa è in atto in tutti gli Stati del sudest asiatico una grave crisi finanziaria e valutaria che sta avendo riflessi negativi sull'indebitamento di quei paesi verso il sistema finanziario internazionale, nonché sui corsi delle valute e dei titoli nelle borse asiatiche con pericolosi riflessi anche nelle borse americane ed europee;

la crisi asiatica investe in prima battuta i sistemi bancari giapponese ed USA, ma non può non avere riflessi negativi pure sul sistema bancario europeo;

il riflesso sul sistema bancario italiano nel quadro di quello europeo risulta tutt'altro che trascurabile se – prendendo dati recenti della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) – al 30 giugno 1997 l'esposizione degli istituti creditizi del nostro paese verso la Cina, la Corea del sud, la Thailandia, la Malaysia e Taiwan risulta essere complessivamente pari a 7.420 miliardi (e il dato esclude i crediti delle nostre banche verso l'Indonesia, Hong Kong, Singapore, le Filippine, per non citare addirittura il Giappone);

la crisi asiatica, traducendosi in una svalutazione delle monete degli Stati di quell'area, avrà probabilmente riflessi significativi sul meccanismo degli scambi internazionali, nel senso di incentivare le esportazioni asiatiche verso l'Europa e

l'Italia (oltre che verso gli USA) e di penalizzare, invece, le esportazioni europee e italiane verso il sudest asiatico;

da quest'ultimo punto di vista, l'Italia è interessata agli scambi con quest'area dell'Asia in misura solo apparentemente modesta, se è vero che le nostre esportazioni complessive verso quegli Stati, secondo i dati ISTAT dei primi 10 mesi del 1997, rappresentano il 7 per cento delle nostre esportazioni totali, mentre le importazioni sono pari al 6 per cento del totale: e ciò perché si tratta comunque di valori assoluti di tutto rispetto, che superano largamente i 20 mila miliardi;

l'Italia si è impegnata ad affiancare il FMI (Fondo monetario internazionale) nei piani di sostegno a favore di molti paesi del sudest asiatico e, in particolare, a favore della Corea del Sud –:

quali effetti possa avere la crisi asiatica sulle notorie difficoltà strutturali del nostro sistema bancario e sulle previsioni di crescita del nostro PIL nel 1998.

(2-00851) « Tatarella, Armani, Selva ».

(19 gennaio 1998)

B)

(Sezione 2 – Attuazione direttiva Unione europea sull'orario di lavoro).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per i rapporti con il Parlamento, per sapere – premesso che:

il testo della legge comunitaria 1995-97, come licenziato dalla Commissione XIV della Camera e approvato dall'Assemblea,

conteneva, all'articolo 46, l'attuazione della direttiva 93/104/CE, in materia di organizzazione dell'orario di lavoro, che stabilisce di « prevedere che l'orario normale di lavoro sia fissato in 40 ore settimanali »;

tale articolo era stato introdotto dalla Commissione XIV approvando un emendamento che recepiva il parere espresso dalla Commissione lavoro pubblico e privato;

in occasione dell'approvazione in Assemblea della legge comunitaria 1995-1997 è stato accolto dal Governo e dalla Commissione, e approvato dall'Assemblea un emendamento presentato dagli onorevoli Innocenti, presidente della Commissione lavoro, e Cordoni, soppressivo dell'articolo 46;

l'articolo 13 della legge 24 giugno 1997, n. 196 (cosiddetta « legge Treu ») stabilisce che « l'orario normale di lavoro è fissato in 40 ore settimanali »;

il 12 novembre 1997 Confindustria, Cgil, Cisl e Uil stipularono l'accordo di recepimento della direttiva 93/104, il quale sancisce che « la durata dell'orario di lavoro è fissata in quaranta ore settimanali »;

il patto per l'occupazione del 24 settembre 1996 ha previsto, come impegno del Governo in materia di orario di lavoro, quello di « recepire la direttiva comunitaria sull'orario di lavoro (93/104), secondo quanto verrà stabilito nell'intesa tra le parti sociali. In ogni caso esprime fin d'ora l'orientamento a fissare per via legislativa il nuovo orario (così come definito nella direttiva comunitaria) in quaranta ore settimanali »;

la cancellazione dalla legge comunitaria di qualsiasi riferimento alla direttiva 93/104 preclude al Governo la possibilità di recepire la direttiva attraverso un decreto legislativo, rendendo inevitabile, quindi, la presentazione di un disegno di legge in materia; questa soluzione renderà sostanzialmente impossibile un recepimento della direttiva coerente con il predetto accordo sindacale stipulato il 12 novembre 1997;

secondo gli interpellanti sono stati violati gli articoli del trattato di Maastricht e la libertà sindacale —:

per quali motivi sia stato accolto dal Governo l'emendamento che ha soppresso il citato articolo 46, la cui finalità era quella di recepire la direttiva comunitaria 104 del 1993, rispetto alla quale l'Unione europea ha aperto nei confronti dello Stato italiano una procedura di infrazione;

quale valore sia attribuito all'accordo sindacale stipulato, in base anche ai principi del Trattato di Maastricht, tra Confindustria e le organizzazioni sindacali il 12 novembre 1997;

quali provvedimenti si intendano adottare e con quali tempi per recepire la direttiva europea 104 del 1993.

(2-00857) « Fei, Gissi, Contento, Donato Bruno, Losurdo, Taradash, Antonio Rizzo, Napoli, Poli Bortone, Aloï, Franz, Vito, Bono, Fragalà, Savarese, Bocchino, Tosolini, Valensise, Fino, Caruso, Neri, Benedetti Valentini, Landolfi, Conte, Matranga, Bergamo, Fratta Pasini, Gazzara, Prestigiacomo, Biondi, Pilo, Pampo, Alboni, Landi, Menia, Foti, Paolone, Iacobellis, Migliori, Riccio, Pagliuzzi, Delmastro delle Vedove, Alberto Giorgetti ».

(20 gennaio 1998)

C)

(Sezione 3 — Crisi agrumicoltura).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche agricole per sapere — premesso che:

diecimila fra produttori, braccianti, commercianti sono scesi in corteo a Catania nella giornata del 19 gennaio per difendere l'agrumicoltura da una crisi senza precedenti che, con il crollo dei prezzi alla

produzione (40 per cento in meno) e delle esportazioni, ha messo in ginocchio l'economia di vaste aree della Sicilia;

tale settore è fortemente penalizzato dal confronto con sistemi agricoli mediterranei europei ed extra europei che sostengono minori costi di produzione anche in deroga alle norme di tutela minima dei diritti dei lavoratori;

i regolamenti comunitari favorendo, di fatto, i ritiri e le trasformazioni di prodotto penalizzano la commercializzazione di prodotti freschi;

la commercializzazione rappresenta gran parte (più del 70 per cento) della realtà produttiva siciliana e delle altre regioni —

se non ritenga:

di accelerare la discussione e l'approvazione del piano agrumicolo nazionale per guidare la innovazione e la riorganizzazione del settore, riconoscere finalmente il ruolo centrale del prodotto di qualità e trasferire energie e finanziamenti dai ritiri alla commercializzazione dei prodotti freschi, in modo particolare dell'arancia rossa;

di dare immediatamente risposte per quel che riguarda la riforma dell'Aima e la esigenza di una gestione trasparente delle risorse che cancelli decenni di « affari » consumati a danno dei produttori;

di accelerare i provvedimenti per il contenimento dei costi di produzione in agricoltura a partire dalle regioni periferiche prive di infrastrutture adeguate (così come previsto dalla Finanziaria 1998) sostenendo in sede europea una revisione radicale delle OCM ortofrutta che riconosca il ruolo centrale del lavoro e del produttore agricolo nel settore ortofrutticolo;

di attivare il servizio repressioni frodi per ciò che riguarda la importazione di agrumi extra comunitari trattati con resine e cere proibite dalle norme della sicurezza alimentare;

di dovere intervenire perché i grandi gruppi della trasformazione, nella contrattazione fra le parti, non dettino più condizioni capestro e inaccettabili per i produttori che stanno acuendo la crisi del settore.

(2-00855) « Mussi, Caruano, Nardone, Rizza, Malagnino, Cappella, Paolo Rubino, Bova, Oliverio, Lumia ».

(20 gennaio 1998)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole, per sapere:

quali siano le iniziative che il Governo intende assumere sulla gravissima crisi del comparto agrumicolo, specie in Sicilia, rispondendo positivamente alle istanze di difesa e rilancio del settore manifestate con forza nel grande corteo che ha attraversato la città di Catania il 19 gennaio 1998.

(2-00862) « Diliberto, Cangemi, Malentacchi ».

(22 gennaio 1998)

D)

(Sezione 4 — Intervista del direttore della Fondazione Villa Maraini).

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione « Speciale tg uno », condotta da Bruno Mobrìci e andata in onda il 19 dicembre 1997, il direttore della Fondazione Villa Maraini, Massimo Barra, intervistato, ha detto testualmente: « ... pensare di curare i tossicomani solo con la gratuità — e lo dico io, che sono ispettore nazionale dei volontari del soccorso, un'associazione di volontariato che fa della gratuità il cuore, il suo obiettivo fondamentale — è follia. Noi abbiamo circa centocinquanta operatori, di

cui la metà sono volontari e la metà professionisti, che paghiamo regolarmente ogni mese, quando abbiamo i soldi. Perché, stranamente, ancora le strutture antidroga stanno in un magma, devono procedere per tentativi, fare finta di fare progetti. Noi, periodicamente, facciamo finta di fare progetti per avere il finanziamento di quella che è la nostra attività quotidiana » —:

quali provvedimenti intenda assumere di fronte a tali inaudite affermazioni, pronunciate anche in veste di ispettore nazionale dei volontari del soccorso della Croce rossa.

(2-00852) « Giovanardi, Gasparri, Guidi ». (19 gennaio 1998)

E)

(Sezione 5 – Attuazione programma aiuti Unione europea per le imprese nei quartieri svantaggiati).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1996 l'Unione Europea ha varato un programma denominato « Disciplina di aiuto alle imprese nei quartieri svantaggiati », che consente agli Stati membri dell'Unione di concedere sovvenzioni fino ad un massimo di 20 milioni di lire per ogni nuovo posto di lavoro creato nelle periferie delle grandi città;

la legge n. 266 del 1997 prevede uno stanziamento di 46 miliardi per dare attuazione al programma, stanziamento che in realtà, non è mai stato speso perché il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato non ha emanato il relativo decreto attuativo;

gli stanziamenti sono destinati alle aree metropolitane individuate dalla legge n. 142 del 1990 e, secondo l'Unione Europea, gli interventi devono essere varati

entro cinque anni. Non avendo, il Ministero dell'industria, ancora emanato il decreto attuativo si è già prodotto un grave danno per il mercato del lavoro delle città interessate (Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari e Napoli), che hanno perso quasi un anno delle agevolazioni previste;

tale danno può essere quantizzato nella possibilità mancata di creare fin dall'agosto 1997 2300 posti di lavoro in queste città;

questo decreto attuativo è di particolare importanza per le città del centro-nord che, essendo escluse dall'obiettivo 1 del Fondo sociale europeo, soltanto tramite esso possono accedere alle sovvenzioni previste da tale fondo;

sull'edizione del 20 gennaio 1998 del quotidiano « Il Messaggero » è apparso un articolo in cui si scrive che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato riconosce che « purtroppo il ritardo c'è stato » e si annuncia che « in breve si emanerà il decreto visto che è stato concertato il testo con il Ministro per la solidarietà sociale » —:

per quale motivo il Governo non sia intervenuto sollecitamente nell'attuazione di una direttiva dell'Unione europea, per altro regolarmente recepita in via legislativa;

quali provvedimenti si intenda adottare per accelerare l'emanazione del citato decreto da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che aprirebbe notevoli opportunità di lavoro nelle aree periferiche interessate;

in che modo si ritenga di compensare il danno già subito dalle summenzionate città per il colpevole ritardo del Ministero suddetto;

quali forme di coinvolgimento degli enti locali e delle regioni interessati saranno previste nel decreto attuativo.

(2-00856) « Alemanno, Pampo, Lo Presti, Trantino, Alberto Giorgetti, Alboni, Armani, Nuccio Car-

rara, Mussolini, Menia, Selva, Galeazzi, Gasparri, Rallo, Del Mastro, Cola, Giovanni Pace, Loporto, Pagliuzzi, Landi, Rasi, Carlo Pace, Pezzoli, Martini, Storace, Iacobellis, Morselli, Armaroli, Matteoli, Porcu, Conti, Paolone, Riccio, Migliori, Foti ».

(20 gennaio 1998)

F)

(Sezione 6 – Affidamento gestione Canadair).

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile e per le politiche agricole, per sapere – premesso che:

nel settembre dello scorso anno scadeva la convenzione stipulata dalla protezione civile con la società a capitale pubblico Sisam (60 per cento Alitalia e 40 per cento Finmeccanica) per la gestione dei dieci aerei Canadair utilizzati per lo spegnimento degli incendi boschivi;

la gara di appalto indetta per la prosecuzione del servizio, che ha visto la partecipazione della stessa Sisam, dell'Elifly e della Sorem e concepita sulla base delle offerte al ribasso, andava deserta;

successivamente, la protezione civile decideva l'affidamento del servizio a trattativa privata alla società Sorem –:

se risponda al vero che la società Sorem abbia un capitale sociale di soli 99 milioni, un fatturato di soli 220 milioni e nessun dipendente;

se corrisponda a verità che la commissione appositamente costituita dalla protezione civile, in sede di preselezione, abbia dichiarato la società Sorem « priva dei necessari requisiti tecnico-economici-finanziari » e non risulti abilitata dal Registro aeronautico italiano ad utilizzare aeromobili Canadair;

se risulti che la Sorem non sarebbe in grado di assicurare il servizio prima del maggio 1998 e intenderebbe utilizzare, in contrasto con le norme vigenti, piloti extracomunitari o piloti prepensionati dell'Alitalia;

come intendano i ministri interpellati far fronte ad eventuali emergenze che potrebbero comportare l'impiego immediato degli aerei Canadair.

(2-00854) « Paissan, Procacci, Pecoraro Scanio, Turroni ».

(20 gennaio 1998)